



Terza tappa nel Comune della fascia Jonica alle prese con tagli e blocco delle assunzioni

Il porto Synus da realizzare

Barberio: «Il problema più urgente è l'avvio dei lavori»

di AMALIA FEROLETO

LA difficoltà a far quadrare i conti. I nuovi tagli dei trasferimenti statali e l'introduzione di altre tasse. Il 2013, sarà un anno problematico per i sindaci dei piccoli Comuni. Si preannuncia come un anno horribilis. Amministratori in prima linea contro la crisi che incalza e che devono, comunque, poter garantire l'erogazione dei servizi alla collettività.

Prosegue il viaggio del Quotidiano della Calabria nei Comuni della provincia.

Un ciclo di interviste, a tu per tu con sindaci, per capire quali e

Difficile gestire la crisi economica»

quanti sono i reali problemi con cui oggi un amministratore si deve confrontare. E cercare di valutare quali possono essere le soluzioni possibili. Sindaci spesso lasciati soli a combattere in trincea una battaglia quotidiana. Con tante difficoltà a spiegare ai cittadini che, molte carenze, non sono da addebitare all'Amministrazione comunale ma dipendono da situazioni oggettive. Anche per coprire una semplice buca per strada occorre fare un impegno di spesa.

Ma senza soldi è sempre più difficile garantire anche l'ordinario. Questa volta a parlarci dei problemi del suo Comune è il sindaco di Simeri Crichi, Marcello Barberio.

Sindaco qual è il problema più importante ed urgente nel suo Comune?

«Oltre all'emergenza Resu, che è comune a tutti i paesi e città della Calabria, il problema più urgente è quello relativo all'avvio dei lavori del porto turistico Synus, sulla foce del fiume Simeri, già inserito nel masterplan della portualità calabrese. Sono in fase di rilascio le autorizzazioni regionali».

«La Provincia sia più attenta alla viabilità»

In che misura il suo Comune ha subito i tagli dei trasferimenti statali e quanto hanno penalizzato l'erogazione dei servizi?

«In misura notevole, specie per quanto attiene all'Imu (con un'entrata inferiore di alcune centinaia di migliaia di euro rispetto all'Ici) e il fondo di riequilibrio».

A quanto ammonta il bilancio del suo ente e qual è la situazione di cassa?

«Il bilancio è attestato attorno a quattro milioni di euro e non vi è equilibrio di cassa, dal momento che evitiamo di spendere soldi di cui non abbiamo certezza di riscossione».

I tributi in genere vengono riscossi?

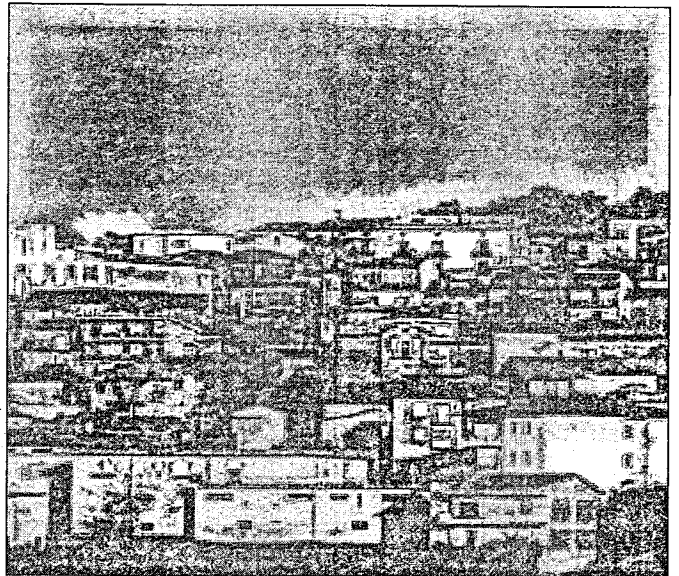
«Una discreta percentuale. L'Imu per la seconda casa è stata versata in altissima percentuale (poco meno di un milione di euro, a fronte di quasi 10.000 euro per la prima casa, che abbiamo lasciato allo 0,4%, cioè due punti percentuali in meno rispetto all'Ici (seppur il suo pagamento da parte dei contribuenti era sospeso, provvedeva il Ministero a trasferirne l'equivalente alle casse comunali)».

Di quanto sono aumentati i tributi? Ci spieghi ogni voce.

«Sono rimasti invariati, con grande sforzo di bilancio per far quadrare i conti. Per l'Imu abbiamo fissato l'aliquota per la seconda casa allo 0,86%, lasciando quella per la prima casa allo



Il sindaco Marcello Barberio



Una veduta di Simeri Crichi

LA STORIA

Due agglomerati urbani riuniti nel 1848

SIMERI CRICHI conta 4.546 abitanti. Il Comune è caratterizzato da due distinti agglomerati urbani. Simeri, è il borgo più antico, d'origine medievale: in questa zona sono stati portati alla luce una serie di reperti della prima metà del ferro e del periodo magnogreco. I primi feudatari furono i Falluce poi i Ruffo Crichi, invece, fu fondato nella seconda metà del XVIII secolo, pare da un gruppo di contadini di Sellia. Con decreto del 18 settembre 1848 il Comune fu riunito e la sede municipale spostata a Crichi. Imponente il complesso monumentale nel Vaglio del Castello di Simeri, probabilmente edificato tra il 1121 e il 1193. La Collegiata aveva in origine tre navate. Danneggiata da terremoto del 1704, fu ricostruita dal duca Saverio Barretta che la ridusse a una sola navata.

0,4%. C'è una scelta a favore dei ceti meno abbienti».

Cosa si aspettava da Provincia e Regione e non ha avuto?

«Dalla Regione il finanziamento per il complesso parrocchiale nel capoluogo, ma in compenso è stato sbloccato il finanziamento di circa un milione di euro per la riqualificazione del castello bizantino di Simeri, che richiava di mandare in dissesto i conti dell'Ente. Dalla Regione ci aspettavamo una maggiore celebrità nell'iter di approvazione del piano spiaggia e il rilascio dei pareri relativi al porto Synus, il cui progetto esecutivo è stato approvato all'unanimità dall'intero consiglio comunale, con un atto di responsabilità generale. La Provincia ha scarse risorse da trasferire ai Comuni, ma sicuramente una maggiore attenzione alla viabilità sarebbe stata apprezzata. Speriamo nel prossimo riordino istituzionale, che dovrà affrontare il nuovo governo e nel trasferimento di funzioni e risorse (professionali e finanziarie) in direzione dei co-

muni».

Secondo lei, qual è la difficoltà più grande che oggi incontra un sindaco?

«Gestire la crisi finanziaria ed economica generale, che ha pesantissime ricadute sulle comunità locali. I cittadini si aspettano giustamente maggiori e migliori servizi, aiuti in favore delle donne, dei disoccupati. Anche il patto di stabilità ha bloccato vari trasferimenti finanziari, provocando intoppi, rallentamenti, crisi di lavoro: tutte cose difficili da far comprendere ai cittadini, sulla cui testa non può gravare anche l'onere di dover essere esperti economici e sociologi. I cittadini spesso non sanno come arrivare alla terza settimana del mese, sono anche disposti a fare grandi sacrifici, ma non vogliono soccombere alla logica che la crisi deve gravare sulle spalle dei più deboli o sui possessori di reddito tassabile alla fonte. Insomma si rischia l'esaasperazione e certi episodi di malgoverno non aiutano a potenziare la fiducia

nelle istituzioni».

Cosa non va nel suo Comune?

«Credo che il problema più delicato sia all'interno della società civile. Mi spiego, perché si tratta sostanzialmente di due questioni fondamentali. All'antica rivalità tra Crichi e Simeri si va sostituendo una certa "diffidenza" tra i due centri storici e la zona mare, di recente espansione urbanistica e demografica. Mentre la comunità di più antico radicamento sul territorio conserva una dinamica appunto "comunitaria" (con le sue logiche, le tipiche tensioni e le appartenenze), Simeri Mare vive come una piccola cittadina, dove le persone si conoscono a malapena e si muovono in termini di maggiore pragmatismo. Tuttavia la vera "questio dolens" è data dall'esaasperazione di certe dinamiche interne, che rischiano di scivolare verso forme inusuali per la comunità locale».

Qual è la sua indennità di carica?

«Percepisco, al netto, 1.200 eu-

ro mensili; a dicembre ho ricevuto a conguaglio 445 euro in tutto. Se decido di essere onesto, con l'indennità non ti arricchisci, anzi puoi anche rimetterci».

Cosa avrebbe realizzato se avesse avuto la bacchetta magica?

«Le opere pubbliche del programma elettorale, per lo sviluppo del territorio, una maggiore attenzione ai ceti più bisognosi, lavoro per tutti, soprattutto per i giovani. Sono genitore anch'io e so cosa significhi avere uno o più titoli di studio o professionali in tasca e non riuscire a inserirsi nel mondo del lavoro. Senza lavoro non esiste libertà».

La gestione associata con altri enti di funzioni e servizi, introdotta con la legge

122/2010 per i piccoli Comuni sarà utile al fine del miglioramento dei servizi al cittadino?

«Lo sperimenteremo nei prossimi tre anni. Noi ci siamo accordati con i Comuni di Soveria Simeri, Sellia e Magisano per la gestione associata di tre funzioni fondamentali (Protezione civile, Servizi sociali e Polizia locale)».

Cosa bisognerebbe fare per rendere più efficienti i Comuni?

«Rendere reale l'autonomia, in termini regolamentari, economici, impositivi e di pianificazione. Non capisco perché debba essere preclusa a un Ente Locale "virtuoso" dal punto di vista finanziario la possibilità di ampliare la pianta organica del personale e diventare volano di sviluppo, d'investimenti, di occupazione e di promozione culturale. A quest'ultimo proposito preciso che, soprattutto in tempi di crisi economica, le Autonomie locali devono investire in cultura, in potenziamento dell'identità e delle peculiarità collettive. In tal senso vanno lette le iniziative sociali, culturali e antropologiche che realizzate negli ultimi tempi, come il ricordo dell'eccidio dei bambini del 1809, i caduti di tutte le guerre, il palio della perdono, la festa patronale in Lombardia con la comunità degli emigrati, la valorizzazione di figure prestigiose come quella di San Bartolomeo da Simeri e del poeta marinista Agazio Di Soma».

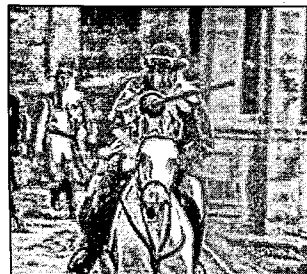
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PERSONAGGI ILLUSTRI

Qui nacque Pisano il Masaniello calabrese

SIMERI CRICHI ha dato in natali a diversi uomini illustri: San Bartolomeo da Simeri. Nato intorno al 1050, divenne presto seguace del monaco basiliano S. Nilo, che condurrà a Tuscolo nel costruire il glorioso "cerchio" di Grottaferrata, alle porte di Roma. Nel 1112 fondò a Rossano il monastero di Santa Maria Odigitria. A Bisanzio riformò il Monastero di San Basilio del Monte Pathos che prese il nome di "Monastero del Calabrese". Agazio Di Somma-Gesuita, poeta letterato di spicco del Seicento.

Nacque nel 1591 Publio, presso l'Accademia degli Umoristi a Roma, una delle sue più importanti opere, il poemetto "Dell'America", Carlo Pisano-Detto "il Masaniello calabrese" poiché a Catanzaro il 26 luglio 1647 mosse il popolo alla rivolta al grido di "abbasso la gabella". Il popolo stomolato, diede alle fiamme le case degli Arrendatori. E infine Benedetto Citrinitti soldato di fanteria durante il secondo conflitto mondiale. Ricevette, alla memoria, la medaglia d'oro al valor militare.



La rivolta di Carlo Pisano